

IL DANARO

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comma 27 L. 549/95 Direz. e Amm.: Via Belle Arti, 7 Modena

Anno 3 N° 2

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997

Febbraio 1999

Una copia L. 2000

La Signora Città

IL MACCABEO
"COGLIONE"

Tempo di fiera: la Maccabea ed io decidiamo di andarla a visitare usando il servizio pubblico.

Attendiamo l'autobus alla Stazione delle Corriere con altre sette stangone di pelle color caffè; arriva in coda un'altra signora di media età di pelle color latte. Si sente un po' persa, si guarda smarrita intorno, si accorge di noi due Maccabei e si avvicina, sorride e forse si sente meno extracomunitaria.

Le stangone parlano a voce alta, ridono, scherzano, si fanno largo a gomitate, si sentono molto a casa loro aKonacry. Arriva un'altra con tre borsoni di plastica stracolme e viene calorosamente festeggiata e distribuisce le borse. Arriva pure l'autobus con solo l'autista. Grandi spintoni, gran fretta di salire, di prendere posto. Nes-

(Continua a pagina 2)

Modena e l'Europa

Finalmente ci siamo!
Dopo gli acquazzoni, gli accenni di tempesta e i venti di "guerra" dichiarata o simulata, il quadro politico modenese si sta, lentamente e a fatica, ricomponendo in vista delle prossime elezioni di giugno. Come era naturale la "voce del padrone" l'ha fatta il Pds perché, fra le regole della politica, quella dei numeri è sempre la più importante e chi detiene la maggioranza assoluta può disporre a suo piacimento nei confronti degli altri partners della coalizione. Il centro-sinistra modenese ricalca fedelmente lo schema di una società in accomandita semplice – la s.a.s. per dirla in gergo commerciale – ove il socio accomandatario, essendo l'unico a rischiare in solido, esercita giustamente un potere discrezionale

ed assoluto. Il Pds affronta le prossime elezioni in condizioni di estrema difficoltà per ragioni che discendono dalle sue contrapposizioni interne e per la situazione politica locale e nazionale che certamente non trova apprezzamento presso larghi strati dell'opinione pubblica. La maggior parte delle Giunte nate dal maresma del '95, nonostante gli aggiustamenti politici e gestionali in corso d'opera, si presenta con bilanci non certo lusinghieri o tali comunque da non suscitare entusiasmi anche fra "il popolo della sinistra". Sono in molti ormai a ritenere che il Pds, sull'altare del matrimonio con i cattolici, abbia sacrificato troppe delle sue peculiarità a scapito della tradizionale capacità di interpretazione e di governo delle dinamiche so-

ciali. La vicenda della scuola, e quella della espansione del volontariato a fronte di un contenimento dei servizi, la "debacle" sulla sicurezza con l'esplosione della protesta spontanea – per non dire dei problemi economici di molte famiglie – sono segnali fin troppo evidenti. Il licenziamento di Prodi e la sostituzione di Bertinotti con "Cossiga & suoi ragazzi" hanno poi certamente contribuito ad avvalorare più di un sospetto. La trasformazione dell'Ulivo in un partito vero e proprio, per la presenza di sindaci diessini e per le adesioni, vere o annunciate di molti esponenti di primo piano, si configura come un attacco in piena regola al Pds e mira a limitarne drasticamente il ruolo all'interno del centro-sinistra.

(Continua a pagina 2)

(continua da pag. 1)

Il 13 giugno, dunque, D' Alema chiederà voti contro Prodi ed i suoi "asinelli" per rafforzare la presenza del Pds nel Paese e a Strasburgo mentre il "Professore" e tutti i riciclati che fanno a pugni per salire sul suo carro si danneranno come matti per giustificare gli accordi locali che, nel frattempo e per necessità contingenti, avranno stipulato con i diessini. Come sia possibile conciliare due finalità politiche così antitetiche rimanendo all'interno della stessa alleanza resta un mistero che né le dichiarazioni verbali più mansuete né i più spregiudicati accordi di potere riusciranno a spiegare agli elettori. Per limitare al massimo i danni Mezzetti ed i suoi sono stati costretti ad "ingessare" quanto più possibile la situazione politica modenese e, in virtù della consistenza che li mette al riparo da ogni spiacevole sorpresa, forti della prerogativa di "socio accomandatario", hanno ritenuto che il Ppi bastasse a convogliare il voto delle parrocchie, i "cossuttiani" li coprissero sufficientemente a sinistra, hanno "spaccato" i Verdi con la certezza di poter acquisire il simbolo del "Sole che ride" per ragioni "superiori" nonostante la fazione a loro vicina sia, a Modena, soccombente. In questa contingenza, per l'interesse concreto dei diessi a scaricare sugli altri partners la loro diffi-

coltà, la riconferma di Barbolini e della sua Giunta era inevitabile! Il clima con cui ci si avvia al confronto elettorale assomiglia molto a quello del 1994, quando la "gioiosa macchina da guerra", di occhettiana memoria, andò incontro al massacro. Il Pri, come consuetudine, ha combattuto la sua battaglia con lealtà e determinazione all'interno della coalizione, cercando di far prevalere le ragioni che indicavano l'opportunità di un avvicendamento che, a quanto pare, sarà invece destinato solo ad altre realtà minori. Ritenevamo — e continuiamo a ritenere — che per assicurare prospettive di sviluppo alla società modenese, per le profonde trasformazioni che sono intervenute a modificarla in questi ultimi anni, fosse necessario un grande progetto politico, costruito con i cittadini, di cui la passata amministrazione non ha avvertito la necessità e che non ha suscitato interesse neppure presso l'opposizione. I problemi del lavoro e delle imprese, quello dei servizi e del loro costo, un diverso rapporto pubblico-privato, la sicurezza individuale e sociale — solo per citare i più "emergenti" — sono temi che avrebbero meritato di essere affrontati da un "coro" a più voci e, a nostro giudizio, con un diverso direttore. La logica dei numeri, supportata dai "pipisti" autopromossi all'ambito ruolo di pretoriani e da qualche "ascaro" in servi-

zio permanente effettivo, ci destina Barbolini ma ci conferma che la battaglia che abbiamo condotto a sostegno di altre candidature era — e resta — doverosa. Era doverosa perché si proponeva di uscire dalla logica bipolare che "uccide" la politica in una realtà articolata e complessa come quella italiana e degli altri paesi europei in generale dove, indipendentemente dai sistemi elettorali in vigore, esistono almeno tre schieramenti politici di diversa matrice culturale: quello socialista, quello cristiano e quello liberale. La semplificazione forzata in senso maggioritario che, a colpi di referendum o con aborti legislativi, si vorrebbe introdurre in Italia, costringe ad alleanze innaturali che, alla lunga, risultano perniciose. Il Pri anche in questa circostanza ha ribadito — e ribadisce — la volontà di costruire una forza politica di ispirazione liberale, autonomamente organizzata, strettamente collegata alla federazione dei liberali e democratici europei (ELDR) sotto le cui insegne si presenterà alle prossime europee, nella convinzione che questa sia una condizione per uscire dalla attuale transizione politica che tanto danno ha arrecato al Paese ed alla nostra città.

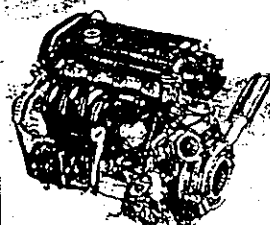
(Continua da pagina)

-suna delle stangone oblitera il biglietto, solo noi tre coglioni bianchi paghiamo la corsa. Ci allontaniamo dalla città e passato il cavalcavia della Madonnina, l'autobus diventa un atelier, le stangone

frugono dentro le borse e si cambiano d'abito, si fa per dire, anzi si svestono. Alla Bruciata scendiamo tutti, furbi e coglioni. Naturalmente

Il Maccabeo

VERZONI



Officina
auto

Via Mantegna 200
41100 - MODENA
Tel. 059 / 358141

UNIONE, SVILUPPATI!

Senza l'avvio di una politica di esplicito sostegno alla crescita e di lotta alla disoccupazione, l'Ue rischia la disgregazione. Parola di liberaldemocratici. Europei.

I socialisti sono alla guida di quasi tutti i governi europei, in un momento nel quale gli interessi nazionali possono rallentare il processo comunitario. I popolari, all'opposizione in molti Paesi, stanno diventando un centro di aggregazione dell'euroscetticismo. Per far avanzare l'idea d'Europa si può contare quindi soprattutto sulle forze liberaldemocratiche. E la scommessa, giurano all'Istituto Ugo La Malfa presieduto da Francesco Cingano, merita di essere giocata. Così a Milano, imprenditori, politici, intellettuali di area laica si sono incontrati per discutere dell' "altra Europa: nuove frontiere della democrazia liberale". E durante l'incontro, al quale hanno partecipato il presidente del gruppo dei Liberali democratici e riformatori europei Patrick Cox e il presidente della Rcs Cesare Romiti, il segretario repubblicano Giorgio La Malfa ha indicato quali sono i punti di forza che giocano a favore di questa ipotesi. I movimenti che aderiscono al gruppo Eldr, ha spiegato, "possono diventare determinanti nell'indicare gli obiettivi istituzionali e le politi-

che utili al soddisfacimento dell'interesse generale".

Punto di non ritorno. Nella relazione, scritta da La Malfa insieme a Massimo Andolfi e dedicata in gran parte ai temi dell'economia, si è sostenuta "l'importanza straordinaria dell'euro come segno di un legame sempre più stretto fra i paesi europei. Il trattato di Maastrich non prevede una clausola di rescissione per quanto riguarda l'Unione monetaria.....In questo senso l'euro può segnare un punto di non ritorno. Ma a condizione che esso abbia successo, cioè che sia accompagnato da un miglioramento diffuso delle condizioni economiche e percepito come un fattore di progresso e di sicurezza".

"Il test dell'euro", secondo La Malfa e Andolfi, "è essenzialmente costituito dall'andamento della disoccupazione....Non c'è dubbio che abbia contribuito a rendere particolarmente acuta la disoccupazione dei nostri Paesi lo sforzo, peraltro necessario, di riduzione dell'inflazione e di risanamento dei bilanci pubblici richiesto come condizione per la partecipazione all'Unione monetaria". Fon-

damentale, quindi, "l'avvio di una politica che abbia come esplicito obiettivo il rilancio dello sviluppo e il riassorbimento progressivo della disoccupazione....Se dovesse prevalere l'idea che il successo dell'euro sia misurato dalla sua capacità di sostituire il dollaro come moneta di riserva, non può essere escluso che si aggravi la questione sociale e che di conseguenza possa insorgere un orientamento antieuropeo volto a recuperare l'autonomia della politica economica dei singoli Paesi".

Da non sottovalutare un altro aspetto negativo. "Non c'è nel trattato di Maastricht un'indicazione dei contenuti positivi che deve avere la politica economica. Vi è solo l'ordine rivolto alla Bce di dedicarsi al compito esclusivo di tutelare la stabilità un vincolo sulle politiche di bilancio dei governi che ne sterilizza l'utilizzazione ai fini del sostegno della domanda. In altre parole, manca nel trattato e nei documenti politici sull'Unione monetaria un impegno a una politica di sviluppo". * * *

UNA LEZIONE DI STILE E DI ETICA

Quando nello scorso novembre Alvaro COLOMBO ha lasciato Rifondazione Comunista per seguire i cossuttiani ha prontamente rassegnato anche le dimissioni dal Consiglio Comunale. Un gesto d'altri tempi! Soprattutto, una lezione di stile e di moralità a chi cambia partito ad ogni stagione con l'unico fine di trovare una poltrona utile su cui collocare la propria ambizione e la propria meschinità. Ci dispiace sinceramente che gli amici di Rifondazione

abbiano perso un dirigente con tali qualità e ci dispiace principalmente che il Civico Consesso sia stato privato della lucida intelligenza del dottor Colombo, senza ovviamente mancare di rispetto e di stima a chi l'ha sostituito. Come repubblicani siamo orgogliosi di continuare la nostra battaglia politica ultra centenaria con amici o avversari che hanno dimostrato la maturità e dignità di Alvaro Colombo poiché questo ci fa credere che vi sia spazio per costruire un grande avvenire alla democrazia italiana. *

In relazione alla decisione di aprire un "centro a bassa soglia" per tossicodipendenti presso la sede della Croce Blu il segretario modenese del PRI, **Stefano Boni**, è intervenuto più volte sulla stampa cittadina sfidando l'assessore ad un incontro pubblico. L'iniziativa di Boni, che ha trovato vasta eco sui giornali e presso l'opinione pubblica come hanno dimostrato le lettere di diversi lettori ha determinato l'insorgere di una protesta spontanea che è culminata con una manifestazione di cittadini e la raccolta di circa un migliaio di firme di protesta. L'assessore competente ha brillato per il suo silenzio! Riportiamo di seguito la nota più significativa inviata da Boni ai giornali cittadini.

E' una vergogna.

La prossima realizzazione del "centro a bassa soglia" per tossicodipendenti che il Comune vuole imporre ai cittadini residenti in Via Giardini e strade limitrofe, è una nuova grande vergogna che incombe su chi dovrebbe amministrare per il bene di tutta la cittadinanza. Tale progetto, se attuato, sarà un vero e proprio scempio e causerà gravissimi disagi ai resi-

denti della zona. E' alle porte della città (quale miglior insegna?!); si tratta di un quartiere densamente abitato; lì sono ubicati numerosi uffici ed esercizi commerciali, ma quella è una zona altamente frequentata dai nostri ragazzi, centinaia di studenti di passaggio, da e per le scuole che si trovano lì vicino. Ritengo sacrosanto il diritto dei residenti di opporsi con tutte le loro forze a questo progetto sconsiderato, per il quale il Comune avrebbe dovuto invece trovare collocazione diversa, più decentrata e comunque in prossimità di un presidio sanitario. Intendendo con ciò una struttura sanitaria in senso stretto, poiché tale non può essere considerata la pur meritevole Croce Blu. La zona individuata ha già subito negli anni passati la penalizzazione dello scambiatore di siringhe; già le zone adiacenti sono ad alto rischio.....e allora? Quali sconsiderate ragioni possono esservi dietro tanta arrogante distruttiva politica? Esprimo a nome di tutto il PRI la più ferma

indignazione per questo nuovo atto di violenza che la città è costretta a subire, e dunque solidarietà a quei cittadini che insieme al loro diritto alla libertà, intendono difendere anche e soprattutto i nostri ragazzi da tali soprusi, nascosti dietro la maschera della solidarietà sociale, che obbligheranno tutti noi ad un futuro assai amaro e a convivenze assai scarsamente educative. Esistono alternative? Ritengo che quella più valida sia quella di costruire un centro di questo tipo all'interno delle strutture sanitarie esistenti in città (es. Policlinico o nuovo polo ospedaliero di Baggiovara). Da ultimo, conoscendo i metodi dell'Assessore Caldani, lo diffido a prendere tale decisione senza aver prima ascoltato i cittadini interessati. Stavolta non c'è un cimitero di fronte!

Non si ripeta dunque l'esperienza di Porta Aperta, nelle cui vicinanze oggi esiste un vero e proprio mercato degli ambulanti della droga! *

Lettera al Direttore

A proposito di quanto sopra esposto, riceviamo e pubblichiamo il seguente intervento:

Egregio Direttore, leggendo "lo stato di sicurezza a Modena" fresco di stampa (dic.98) mi sono soffermato a pag. 91, dove si illustrano le attività "di strada" del servizio tossicodipendente in collaborazione con l'associazione volontari di strada (A.V.S.) di cui si parla in questi giorni per la sua prossima collocazione stabile a S. Faustino. Tali attività sono descritte nelle loro finalità:

- informare \ ricordare ai tossicodipendenti l'esistenza del Sert e delle sue attività terapeutiche;
- prevenire il diffondersi di patologie..... distribuendo preservativi e siringhe sterili....;
- ...rifocillando quelli che sono stati cacciati di casa.... scambiando quattro chiacchiere con loro....

Appare evidente che l'esigenza di una sede stabile, aperta all'utenza, vada coniugata al punto "c", in quanto ai primi due punti rispondono già sufficientemente le unità mobili e i distributori automatici.

Tornando quindi al fondamentale punto "c", notiamo come le "quattro chiacchiere" risultino utili soprattutto al servizio stesso per raccogliere informazioni sul mercato della droga a Modena.

Infatti, sempre a pag.91, troviamo informazioni sul prezzo della dose comparato a quello di Bologna; informazioni sulla tipologia dei consumatori per area geografica d'appartenenza; informazioni sul grado di purezza dei prodotti" comparati con le piazze di Bologna, Reggio Emilia e Napoli.

Un'indagine di mercato, insomma,

utile agli analisti del servizio ed ai redattori di studi e tabelle.

Molto meno ai destinatari, i poveri tossicodipendenti. E quel che a mio parere è più grave, un ottimo strumento di lavoro per le "reti di distribuzione" che potranno elaborarci sopra nuove strategie di Marketing procurandosene comodamente una copia. Ma le "quattro chiacchiere" sono possibili (come dimostrato) anche in assenza di una sede stabile. La sede diventa indispensabile per "rifocillare quelli che sono stati cacciati di casa". Appare strano che il Sert non sappia che il 99% delle comunità Terapeutiche che si rifanno al modello daytop (il più consolidato nei risultati) invitano per prima cosa i genitori o i congiunti a cacciare di casa i tossico

(Continua a pagina 5)

IL SINDACO SBUGIARDA CALDANA!

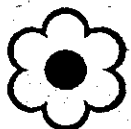
La prima cosa che l'assessore Caldana è riuscito a dire e a fare sul centro "a bassa soglia" di fronte alle proteste dei cittadini, peraltro reiterate nel tempo anche nel corso di una vibrante assemblea, è stata quella di "superarsi" in un inqualificabile attacco al PRI.

Il Sindaco, di fronte ad una nostra precisa richiesta, ci ha inviato una bella lettera di scuse di cui pubblichiamo la parte più significativa in cui, contraddicendo l'Assessore, dice:

"Quanto alle mie opinioni in ordine ai rapporti intercorsi in questi anni con le diverse forze della maggioranza, non posso che riconfermare le considerazioni espresse a Lei e ad altri repubblicani di Modena in occasione di un nostro proficuo recente incontro: e ribadire il mio forte, motivato impegno per consolidare, qualificandola, nella prospettiva della prossima consiliatura, la coalizione di centro sinistra, di cui riconosco, e apprezzo, le diverse articolazioni, in quanto ricchezza, per una migliore interpretazione, e relazione, con le varie articolazioni e complessità della realtà cittadina".

Il cor(ro)sivo: BARBE E RICORSI.

Per commentare le improvvide iniziative di un suo collega parlamentare Dc, noto soprattutto per la fluente barba, il senatore Medici, con arguzia pungente, amava ripetere: "troppi peli per un coglione solo!". La risposta civile e ferma dei cittadini di Via Giardini ci conferma che - per dirla col Vico - i corsi della storia e le "barbe" in casa democristiana si ripetono con ciclica puntualità.



CONAD

vive la tua città.

(Continua da pagina 4)
dipendenti quale
primo passo per in-

durre negli stessi, un susulto di dignità. Dignità che può eventualmente riemergere solamente a condizione che venga eliminato qualsiasi "genere consolatorio", sostanza o attenzione che sia. La domanda è: "chi me lo fa fare di smettere se trovo comunque la tavola apparecchiata e le mutande lavate e stirate?". Se i servizi operano per i bisogni reali di coloro a cui sono rivolti (ed è incontestabile che in questo caso il bisogno reale è quello di smettere di drogarsi e riappropriarsi della propria esistenza) non riesco a capire atti tesi a vanificare le strategie terapeutiche della comunità che, benché non unico percorso percorribile, restano la risposta di gran lunga più efficace. All'obiezione che esistono comunque i cronici e refrattari a qualsiasi percorso terapeutico, nulla vieta di continuare a distribuire (solamente per quei pochi casi) i soliti "buoni mensa" come è sempre

Il Panaro pag. 5

stato fatto. Ovviamente il discorso cambia se i servizi operano per se stessi, come spesso purtroppo accade. E vorrei stendere altre due parole rivolgendomi direttamente agli amici della A.V.S.: apprezzo il vostro desiderio di rendervi utili, ma è bene che sappiate che nelle tabelle da pag. 99 a pag. 120 è presente una quota non trascurabile di persone come voi che, per difetto di formazione e/o di robustezza psicologica, per un non sufficientemente chiarito senso del "bene" rivolto agli altri e/o poca consapevolezza della forza dell'avversario (la droga), erano partiti per aiutare un amico o un congiunto, certo. Ma si sono ritrovati dopo qualche tempo a stringersi un laccio all'avambraccio. Un qualsiasi operatore del Sert con qualche anno d'esperienza non potrà che confermare. Tossici e volontari: non fatevi usare.

Massimo Masini



Estense

la convenienza di una realtà
moderna ed efficiente
per consumatori e soci.

NON SOLO COME RIFUGIO DEGLI ANIMALI SELVATICI.

di Romano Danti

Dal 1960 ad oggi i paesi dell'alto appennino modenese hanno perso dal 30 al 40 % della loro popolazione, come conseguenza di questo esodo, non esistano quasi più, quelle forze intermedie che rappresentano ovunque la spina dorsale dell'economia di un paese. Lo sviluppo imprenditoriale è stato caratterizzato fin ad ora quasi esclusivamente dall'edilizia per la realizzazione della seconda casa commissionata sempre più frequentemente da turisti toscani; non avendo essi altre possibilità di vacanze montane se non quelle del nostro appennino. Soltanto il 10% dei turisti presenti sono emiliani. La causa per la quale gli emiliani non frequentano il nostro appennino è semplice:

Manca per essi una viabilità celere e conveniente che permetta di raggiungere le nostre località turistiche. Per i modenesi infatti è più conveniente raggiungere le dolomiti anziché le nostre montagne. Ma a causa della viabilità, a dir poco precaria nel versante modenese, non solo il turismo viene penalizzato, anche altre attività imprenditoriali che potrebbero essere compatibili ed in armonia con l'ambiente non possono trovare una concreta applicazione a causa dei costi di trasporto che incidono troppo pesantemente sul costo finale del manufatto.

Dopo vent'anni dal suo inizio, quella che dovrebbe essere l'arteria stradale principale, LA NUOVA ESTENSE, è stata realizzata solo per circa il 50% del

intero percorso:

- Manca completamente la tangenziale di Pavullo di fondamentale funzionalità.

- Non si parla più del tratto Pavullo Strettara, in quanto si è scelto di rabberciare la vecchia strada Lama - Vaglio - Strettara.

- Sul ponte di Strettara si è molto pontificato, ma dopo vari anni si attraversa ancora il fiume su un ponte di ferro a senso unico.

Il super affollamento della città e dei paesi della pianura, è causato anche da una grande disattenzione per i problemi della montagna che hanno avuto le varie amministrazioni che si sono avvicendate alla guida della Provincia e della Regione. Avere un grande polmone verde che copre tutta l'area appenninica e non saperlo utilizzare è causa di un danno inimmaginabile. Il parere dei repubblicani modenesi, non può essere altro che quello dei comuni cittadini, cioè quello del buon senso. Non possiamo più pensare che interessi di parte, sia politica che di categoria, possano andare contro gli interessi di intere comunità. E' sui seguenti obbiettivi che riteniamo doveroso puntare i nostri intendimenti:

- Proseguire con celerità al completamento della rete viaria della nostra montagna.

- Unificare per bacini i comuni della montagna (e non solo) in modo da rendere le amministrazioni più forti e specializzate sulle varie problematiche che oggi si presentano sul territorio.

- Gestire le acque delle innumere-

voli sorgenti che si trovano in loco, per creare una rete acquedottistica atta a soddisfare le necessità delle popolazioni.

- Impostare una seria politica per lo smaltimento dei rifiuti.

- Operare affinché si possano utilizzare i vari depuratori esistenti, mai entrati in funzione e con razionalità costruirne dei nuovi, tenendo conto delle possibili unificazione fra Comuni vicini.

- Iniziare una politica di perfezionamento ed aggiornamento professionale degli operatori turistici dell'appennino.

- Dare mandato alle amministrazioni comunali affinché durante le stagioni turistiche, nessuna attività commerciale o comunque attività inerenti al turismo rimanga inattiva.

- Ricercare fondi per finanziare nuove iniziative da svolgersi in montagna, indirizzate in particolare modo ai giovani imprenditori.

- Promuovere le attività di servizio atte al mantenimento di ciò che è stato installato o costruito.

- Promuovere la ricerca di finanziamenti per i vari parchi che sono stati creati solo sulla carta, affinché possano anch'essi essere fonte di sviluppo economico se gestiti correttamente, cercando poi nella popolazione montana i futuri manager gestionali dei territori di questi territori. Solo in questo modo non si creerà la sensazione che i montanari si sentano estranei in casa propria.

"Uno strano successore che vuole la patente Dc"

L'onorevole Silvio Berlusconi ha inviato una lettera alla Stampa per "accappararsi" il nome, la figura e il pensiero politico di Giovanni Amendola, dopo averne rubato una frase per farne uno slogan.

Pronta la risposta del Segretario nazionale, Giorgio La Malfa, che riportiamo:

Caro Direttore,

ho letto con piacere e con qualche sorpresa che il leader di Forza Italia, l'onorevole Silvio Berlusconi, si ispira ai valori liberali di Giovanni Amendola, il fondatore dell'Unione democratica, in cui militò giovanissimo mio padre e da cui si formò un nucleo importante del partito d'Azione. La curiosità che mi viene spontanea è come mai il vero successore di Giovanni Amendola, - come si presenta a noi con la sua lettera l'onorevole Berlusconi -, si sia battuto come un leone in questi anni per

entrare a far parte dei popolari europei e ottenere la patente di democristiano. Scelta rispettabile, certo, ma che con il liberalismo e con Giovanni Amendola in particolare non ha nulla a che fare. Non è per caso che i liberali ed i democratici in Europa fanno gruppo a parte ed i repubblicani italiani siedono con loro e non certo con le forze cattoliche. Forse Berlusconi ha anche ragione quando accusa la sinistra socialista di volersi appropriare del pensiero liberale, ma mi pare che egli cerchi di fare altrettanto.

Giorgio La Malfa.

NOTE TRISTI

E' morto nei giorni scorsi il Dr. FRANCESCO DELLA CASA esponente di spicco del partito liberale. Commerciante apprezzato a Modena e a Genova fu per lungo tempo pubblico amministratore competente, appassionato e onesto. I repubblicani modenesi lo ricordano con stima e sono affettuosamente vicini alla Signora FIORELLA ed ai figli.

ULTIMISSIMA ORA

Al momento di chiudere un personaggio insospettabile dell'entourage di Barbolini ci ha raccontato l'ennesima disavventura in cui è incorso il Sindaco nella sua maldestra campagna elettorale pagata con il denaro dei contribuenti. Lunedì 8 Marzo, festa della donna, su consiglio dell'ex - assessore Zanotti, il Comune ha indetto, presso la Residenza Civica, un convegno delle donne anziane per il quale sono stati spediti oltre 600 inviti e coinvolte numerose organizzazioni sociali e del tempo libero. Nonostante gli sforzi ed il lungo ritardo per dar modo di provvedere alla scarsa affluenza, al momento di inizio della manifestazione, erano presenti in sala meno di trenta invitate! Fortunatamente la Provvidenza è corsa in aiuto degli improvvisi organizzatori poiché un manipolo di pie donne, come consuetudine, ha salito lo scalone municipale per recare un omaggio floreale alla statua della Santa Vergine collocata sul balcone prospiciente la piazza. Rapida consultazione tra Zanotti ed il Dr. Dieci e la pattuglia delle pellegrine è stata dirottata in Sala Consiliare a rinfoltire l'esigua schiera delle partecipanti. Quando si dice il genio! Siccome tutti i salmi finiscono in gloria, quando c'è di mezzo il Sindaco, una grande soddisfazione per tutti c'è stata all'apertura del buffet che, visto il clima pre - elettorale, era stato predisposto per oltre cento persone ed ha consentito una pantagruelica abbuffata generale. Alla prossima iniziativa del genere ci aspettiamo che trovi completa attuazione la massima del grande Totò: "Vitto, alloggio, lavato e stirato!". Se vuol essere sicuro della rielezione è davvero il caso che Barbolini cominci a farci un pensiero!

DALL'ITALIA

Milano

Nei giorni scorsi a Milano, sull'asfalto stradale presso la casa ove risiede il presidente della regione, una tanto ignota quanto compiacente mano proveniente dalle schiere cielline ha vergato, con pennello e vernice indelebile, la scritta: "FORMIGONI E' la risposta!". Di fronte a tale granitica sicurezza vi è subito stato il buontempone di turno che si è affrettato ad sottolineare: "se Formigoni è la risposta, la domanda qual'è?". A nostro parere non v'è nulla da aggiungere!

di: Giorgio La Malfa

"Crediamo abbia fatto bene, pur nella distanza dalle posizioni del Partito Repubblicano, il Segretario del partito popolare, Franco Marini, a fare appello a favore della sua parte politica, che appartiene ad una delle grandi famiglie europee. E apprezzo come un contributo di particolare chiarezza l'intervista di Martinazzoli sul Corriere. Mi auguro che a questo appello rispondano positivamente tutti coloro che condividono le idee ed i valori dei popolari europei". "Per dare pace alla vita politica italiana e trarla fuori dal caos che l'ha investita - ha continuato La Malfa - non c'è solo riforme istituzionali, che in ogni caso dovrebbero essere fatte non nel modo casuale e disordinato del referendum. C'è

soprattutto bisogno di un schema politico chiaro e definito". Questo schema è già scritto in Europa....

"dove le forze di centro sono riunite sotto il partito popolare che trova alla sua sinistra le forze democratico - liberale, a cui il PRI appartiene storicamente, e alla sinistra di queste ultime i partiti socialisti. Se l'Italia riuscisse a darsi questo tipo di definizione già dalle prossime elezioni europee, si sarebbe ottenuto una vera semplificazione di un sistema di partiti eccessivamente frammentato, ma anche sostanzialmente privo di riferimenti politici chiari. In tal modo si porrebbero le fondamenta per una maggior razionalità della vita politica".

VOCABOLARIANDO

Coerenza è una parola di cui difficilmente i politici italiani ricordano il significato e, purtroppo molto spesso, anche gli elettori. Infatti la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, così prodiga di risorse quando si tratta di elargire fondi alle scuole private frequentate da una minoranza di studenti, quando parla di sanità, cioè di servizi che riguardano tutti i cittadini, stringe i cordoni della borsa ed improvvisamente si ricorda delle ristrettezze del bilancio. Anzi, per far quadrare i conti della sanità; la nostra regione è l'unica in Italia che abbia aumentato del 10% il bollo delle auto ed abbia inserito l'addizionale sui carburanti. Forse non tutti i cittadini ricordano il nome dell'assessore regionale responsabile di questo dissesto: Giuliano Barbolini! Quando si dice la coerenza!

Valiani: riceve la medaglia d'oro

Il senatore a vita Leo Valiani ha ricevuto, a Palazzo Marino, il "grazie" dell'Italia repubblicana. Per i suoi 90 anni erano presenti il segretario del PRI, Giorgio La Malfa, il presidente del Senato, Nicola Mancino, il presidente onorario di Mediobanca, Enrico Cuccia, il Ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, il presidente della Commissione Affari Costituzionali, Antonio Macca-nico, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, il Procuratore della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borelli. "Una presenza istituzionale considerata, da

tutti, doverosa, in omaggio ai 90 anni di "un uomo giusto" - ha detto il Sindaco di Milano Gabriele Albertini - un uomo la cui storia personale coincide con la parte migliore della storia d'Italia". Il presidente del Senato, Nicola Mancino ha consegnato la medaglia d'oro che "vuole testimoniare, ancora una volta, caro Valiani, il nostro grande affetto e la riconoscenza di tutta l'Italia".



IL PANARO

Mensile

Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia

Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

Comitato di Redazione:

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli,

O. Ferrarini, G. Fiorani,

A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi,

S. Pellicciardi, GC. Venturelli,

R. Tedeschi, V. Tedeschi

Redazione e Amministrazione:

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel./fax. 059 218207

Reg. Tribunale di Modena n.1389

del 11/06/1997.

Proprietà:

Partito Repubblicano Italiano

Consociazione di Modena

Abbonamento annuo L. 20.000

Tiratura: 1600 copie

Stampa: in proprio

Avviso ai lettori

Ai sensi della Legge 675/96 chi desidera essere cancellato dal nostro indirizzario è pregato inviare richiesta scritta alla sede del giornale.